Comitati del Levante cittadino - La Spezia

Alla Regione Liguria –
Dipartimento Ambiente - Settore VIA

Osservazioni in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su "Lavori di messa in sicurezza permanente e realizzazione di nuovo impianto con riqualificazione ambientale in loc. Saturnia Comune della Spezia (SP).

La questione della discarica di Saturnia, dopo decenni di discussione in merito ai piani di smaltimento dei rifiuti in provincia della Spezia e dopo essere stata, nella fine degli anni 80, punto di smaltimento di ceneri provenienti da centrali termoelettrica prima e di rifiuti solidi urbani poi, a fronte di una situazione di emergenza creatasi in quegli anni alla Spezia ed in Provincia, approda ora ala procedura di impatto Ambientale presso la Regione Liguria con una proposta progettuale di Acam.
Contemporaneamente si è aperta una fase di inchiesta pubblica, a seguito della richiesta fatta in questo senso dalle sezioni spezzine di Italia Nostra, Legambiente, Verdi Ambiente e Società e dei Comitati del Levante cittadino.
Il presente documento rappresenta un primo momento di osservazioni al progetto, a cui seguiranno, a cura delle scriventi associazioni e comitati, altri interventi sia verbali che scritti nelle fase di dibattito dell'inchiesta pubblica.

1) In primo luogo non possiamo dimenticare, ed infatti la Relazione Ambientale a cura di Acam contenuta nella procedura di valutazione di impatto ambientale non lo fa, che siamo in un Sito di Interesse Regionale di Bonifica, quello cosiddetto di Pitelli,, fino ad ieri Sito di Interesse Nazionale -sul quale " declassamento" da nazionale a regionale pendono ricorsi amministrativi presso il TAR Liguria e il TAR del Lazio-.

Questo richiama alla necessità di arrivare a un progetto complessivo di bonifica e riqualificazione di questo sito nella sua interezza, per superare per sempre e non a parole l'era delle discariche. Invece, e questo progetto lo conferma, si tende (in maniera legittima, sia chiaro) a proporre interventi a se stanti con procedure aperte presso le varie conferenze dei servizi - prima nazionali, poi regionali: Pitelli, Saturnia, Monte Montada, carenti sia dal punto di vista delle caratterizzazioni -basti pensare

all'area "grigia" costituita dalle aeree militari che pur ricadono nel SIR -ex SIN- che del coinvolgimento effettivo dei cittadini e della società civile organizzata.

2) A proposito di questo non si può non evidenziare che, a fronte di quanto proposto da Acam in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, vengono di fatto del tutto disattese le indicazioni, date in più occasioni dal Consiglio Comunale della Spezia attraverso mozioni approvate dallo stesso, sulla non apertura di una nuova discarica nel levante cittadino ed in particolare nel perimetro sito di di interesse regionale -ex nazionale- di Pitelli. Come evidenzieremo più avanti, quella proposta è, senza giri di parole, una discarica per rifiuti speciali, ovverosia proprio quello che tutti dicono di non volere.

3) In merito alla caratterizzazione del sito, completata in data 26 Febbraio 2014, e approvata dalla Regione Liguria con DGR n 270 del 31/07/2014, ed alla prescrizione di dare avvio ad un piano di monitoraggio delle acque con piezometri per le sostanze: ferro, manganese, idrocarburi aromatici da concordare con Acam non si capisce, dallo Studio di Impatto Ambientale, se questo monitoraggio sia già operativo e quali risultati abbia dato.

4) I numeri riferiti al nuovo impianto di discarica -prima ammissione che di questo si tratta a pag. 9 non convincono: si considerano 774.000 metri cubi interessati al progetto, di cui 58.000 già abbrancati e 16.000 di terre da scavo in esubero da ricollocare in discarica, con un netto di 700.000 metri cubi di capienza, coltivata per 7 anni. Anche associando, come fa la lo Studio di Impatto Ambientale, l'indifferenziato ancora da trattare della Provincia spezzina con quello del Tigullio e Golfo Paradiso (38.000 Sp e 37.000 Tigullio) del quale credibilmente solo il 25-30% diventerà Frazione Organica Stabilizzata (FOS) i casi sono due: o i 700.000 metri cubi della discarica dureranno più di 20 anni oppure affinché i 7 anni di conferimento previsti siano rispettati dovranno essere abbrancate quantità di FOS derivate da altre provincie/comprensori oltre a quelli spezzini e del tigullio. Le terre di scavo in questa valutazione un ruolo importante ma il 70% degli sbancamenti, come dice lo Studio di Impatto Ambientale, saranno derivati da FOS.

5) La problematica dei Siti di Interessa Comunitario (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nelle più immediate vicinanze: lascia perplessi (anzi, contrariati) la decisione di non procedere a Valutazione di Incidenza in merito ai SIC più vicini. Anche se nessun SIC e ZPS è compreso nel perimetro interessato dal progetto di discarica, a poca distanza vi è quello di Costa di Maralunga (a 2,2 Km) e non si possono escludere problemi relativi a questo sito. E comunque la Valutazione di Incidenza avrebbe potuto rappresentare un punto importante di considerazione di queste problematiche.

6) Sul Piano Regionale di tutela delle acque (DCR n 32 del 24/11/2009, con aggiornamento con DGR n 1806 del 30/12/2014), rispetto all'affermazione contenuta nello Studio di Impatto Ambientale che "allo stato attuale non si evidenziano elemento di contrasto tra il progetto in esame e il piano di tutela delle acque"ci saremo aspettati elementi di maggior approfondimento sulle possibilità di contaminazione delle acque di falda, potenzialmente interessate da problematicità legate sia alla attuale situazione dei rifiuti già abbrancati in discarica che di quelli da collocarvi in futuro, e che possono incidere negativamente anche nell'area a mare del SIR ex SIN.

7) Sul Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra (DCR n 4 del 21/02/2006 l'area della città della Spezia è stata inserita nell'area 2 - aree urbane con forti emittenti miste per il quale è necessario intervenire - risulta non convincente l'affermazione per la

quale "non si evidenziano elementi di contrasto tra il progetto in esame e il piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria" soprattutto perchè non vengono evidenziati - forse perchè non realizzati - i risultati analitici delle emissioni che provengono -inevitabilmente- dalle operazioni di coltivazione della discarica in tutte le sue fasi (passaggio camion, spostamento dei rifiuti già abbancati in altro luogo dentro la discarica, abbancamento di nuovi rifiuti, etc etc); l'evidente maggiore importanza di altre " fonti emittenti miste" come la centrale Enel, il porto, il traffico non possono certo portare a considerare trascurabili le emissioni provenienti della discarica, tra cui quelle odorigene di cui parleremo più avanti.

8) Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche (DCR n 14 del 25/03/2015); innanzi tutto bisogna fortemente criticare l'impostazione del Piano stesso per quello che riguarda la Raccolta Differenziata su scala regionale: infatti il termine di legge del 65% di raccolta differenziata da raggiungersi entro il 31/12/2012 è stato spostato al 31/12/2020, sfalsando tutti i conti sulla quantità di indifferenziato da trattare e, di conseguenza della stessa FOS che si vuole abbancare a Saturnia. Per quello che riguarda il comprensorio provinciale spezzino, venute meno - giustamente- i siti individuati come discariche di servizio di Mangina in comune di Borghetto Vara e della cava Viti in comune di Rocchetta Vara, resta solo Saturnia come discarica di servizio. Nonostante gli autorevoli dinieghi, è la stessa Acam a dirlo, a pag. 35 dello Studio di Impatto Ambientale "l'impianto previsto corrisponde alla necessità di realizzare la discarica di servizio prevista dal piano provinciale per gli impianti di trattamento della provincia della Spezia". Ma c'è di più. Prevedendo il progetto in esame il conferimento a Saturnia di "FOS o rifiuti simili di natura organica stabilizzati" e di "terre o rocce da scavo o rifiuti simili (lapidei, terrosi)", di fatto siamo all'apertura di una discarica per rifiuti speciali nei terreni ricompresi nel Sito di Interesse Regionale di Pitelli (ex Sito di Interesse Nazionale). Questo lo si può facilmente dal Catalogo Europeo dei Rifiuti CER che classifica con prima coppia di numeri 19. -- .-- proprio i "rifiuti da impianti di trattamento rifiuti ....." , così come per le terre e rocce da scavo sta per essere pubblicato un recente decreto che semplifica moltissimo la materia, con possibili ripercussioni negative verso il controllo e la tutela dell'ambiente rispetto questa tipologia di rifiuti.

9) A pag. 49 dello Studio di Impatto Ambientale si parla di messa in sicurezza dei rifiuti conferiti nel passato. Si tratta cioè della ricollocazione di RSU e Ceneri provenienti da centrali termoelettriche nella nuova discarica impermeabilizzata, e si evidenzia come queste attività saranno effettuate in maniera da recare il minimo danno all'ambiente circostante. Si tratta di rifiuti risalenti a fine anni 80-inizio anni 90 che - dice lo Studio di Impatto Ambientale- si presume che siano mineralizzati. Contestiamo la genericità di questa affermazione. Bisogna effettuare un'analisi seria di questi rifiuti, prima della loro movimentazione e prima della loro collocazione finale, come del resto dice anche lo stesso Studio di Impatto Ambientale, a pag. 50.

Conclusioni.

Come già affermato in questo documento, le presenti osservazioni su "Lavori di messa in sicurezza permanente e realizzazione di nuovo impianto con riqualificazione ambientale in loc. Saturnia Comune della Spezia (SP)" sono un primo momento di valutazione di quanto proposto da Acam e sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Le associazioni e comitati firmatari si riservano, in sede di inchiesta pubblica sul procedimento aperta con una prima riunione tenutasi il giorno 2 Marzo 2016 alla Spezia, di far pervenire ulteriori considerazioni in forma scritta ala segreteria dell'inchiesta pubblica ed al suo Presidente, Dott.ssa Paola Carnevale.

Comunque le associazioni e comitati possono già affermare di ritenere fortemente negativa la proposta, che si configura per una vera e propria nuova discarica per rifiuti speciali, nel territorio compreso nel Sito di Interesse Regionale di Pitelli.
Il progetto deve essere ritirato e presentato un vero progetto di bonifica dell'area in oggetto, quella di Saturnia.

Il presidente di Italia Nostra La Spezia
Luca Cerretti

Il presidente di Legambiente La Spezia
Paolo Varrella

Il responsabile spezzino dei VAS
Franco Arbasettii

Per il Comitato dei Quartieri del levante cittadino
Rita Casagrande

La Spezia 10 Marzo 2016